

## “La Città creativa sperimentale”

Michele Gortan\*

*Parole chiave: Agenda2030, sostenibile, arte, percorso, pubblico.*

*San Daniele 2020: Giardino Inatteso* è il titolo del primo progetto, della prima sperimentazione progettata, proposta e realizzata sul territorio. Un progetto complesso e composito, potremmo chiamarlo *progetto alfa*, pensato come una vera e propria *matrice matematica*, con *m righe* ed *n colonne* con valori relazionati fra loro in modo tale da generare un risultato. Un progetto *sovra-urbano* e *sovra-territoriale* in grado di essere reiterato e riproposto in ambiti diversi per localizzazione geografica, culturale, sociale ed antropologica. Un sistema che si basa principalmente sulla conoscenza del presente, ma con una profonda ed attenta analisi della storia che ha generato il presente e che sarà foriera di preziosi suggerimenti per costruire il futuro. La ricerca deve essere condotta con metodo e curiosità, supportata da un percorso accademico, ma condotta con un pizzico di empirismo che possa portare alla profonda conoscenza di fatti e misfatti lontani e vicini che hanno contribuito alla costruzione del presente.

La *follia creativa* non è nel fattore noto e nemmeno nel fattore incognito, sta' tutta nella relazione con la quale si fanno interagire i diversi fattori disposti nelle *n righe* ed *m colonne*. Le formule di relazione fra il fattore antropico con gli aspetti storico e culturale, geografico e architettonico, sociale ed economico, rurale ed urbano, legati all'ignoranza e conoscenza, creatività e produttività, fame e sazietà, apatia e interesse, per analizzare se l'obiettivo è vivere o sopravvivere, ristrutturare o demolire, per riqualificare e rigenerare lo spazio urbano privato e pubblico. Una proposta di riqualificazione urbana attraverso piccole e semplici azioni frutto di attenta e consapevole progettazione aderenti alle linee programmatiche delle agende politiche nazionali ed europee. Ricerca, progettazione e sperimentazione di processi virtuosi per proporre una rigenerazione urbana con sviluppo sociale, ambientale e sostenibile aderenti all'*Agenda Urbana*, al *Patto di Amsterdam*, ai *Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche* rendendo le Città accessibili a tutti, all'*Urban Innovactive Action*, all'*Agenda 2030*, al *Protocollo di intesa Anci/Confcommercio* a livello nazionale e locale, al *Piano Paesaggistico Regionale*, per proporre una riqualificazione dell'esistente attraverso la creazione di partecipazione e attivazione sociale della cittadinanza, costruzione di partnership territoriali, implementazione della conoscenza con l'utilizzo di metodi e tecniche multimediali per la promozione e comunicazione, ricerca e promozione di metodi di *fundraising*. Giovani, operatori commerciali, artigiani, piccole e medie imprese, liberi professionisti, dirigenti, manager, artisti, creativi, aziende ed imprese profit e non-profit, amministrazioni pubbliche, centrali e locali, dipendenti e dirigenti, tutti devono essere coinvolti nei settori della rigenerazione urbana, delle politiche culturali, giovanili e sociali, dell'animazione sociale, progettazione e pianificazione urbana,

architettura, cultura, welfare locale, inclusione sociale, immigrazione, sviluppo locale, design urbano, innovazione sociale.

*San Daniele 2020: Giardino inatteso* e' quindi stato lanciato con queste premesse ed ambizioni, progetto sostenibile, che attraverso la proposta di artisti, designers, architetti, paesaggisti, studenti, appassionati impegnati nella realizzazione di un'esposizione tematica nei parchi *periurbani* privati, fino agli spazi *periurbani* ed *urbani* pubblici, ha posto l'obiettivo della rivalutazione del paesaggio, in ambito urbano, dal Privato al Pubblico, con percorsi tematici diversi di anno in anno. Nuova ed innovativa forma di un possibile sviluppo sostenibile, allineato alla strategia europea per il periodo 2014-2020, congiuntamente al tema di EXPO 2015, attraverso la valorizzazione delle risorse territoriali, culturali, creative con la realizzazione concreta di esempi sul territorio, che possa favorire occasioni di incontro e di discussione.

Nell'edizione 2015, i creativi coinvolti nell'evento, sono stati invitati a proporre un progetto per la realizzazione di un'opera-installazione all'interno del percorso tematico, per riqualificare e valorizzare il paesaggio contemporaneo, quelle zone che sono all'interno della Città, ma sono frange liminari del mondo rurale contermini. Spazi con una sofferta crisi di identità, all'interno dell'Urbe, trascurati ed abbandonati per problemi di bilancio economico, troppo scomodi per essere coltivati e produrre un reddito agrario. I passati processi di urbanizzazione hanno modellato la città presente, la rigenerazione urbana passa attraverso la rivalutazione di queste zone che, da *comparse* rivendicano oggi, con i mutati canoni dello sviluppo un ruolo di *protagonisti*.



San Daniele 2020: giardino inatteso, edizione 2015, grafico con elenco partecipanti

Paesaggio urbano ed agricolo insieme, per valorizzare il patrimonio storico, ambientale, dei centri storici e delle periferie attraverso brani, parchi *periurbani* di piccole e medie dimensioni, messi a sistema da una ritrovata mobilità lenta e sostenibile a ri-scoperta dell'intero territorio.

La rigenerazione urbana promossa da mobilità lenta e sostenibile attraverso l'arte *squadernata* sul territorio, nel paesaggio contemporaneo riqualificato da questo progetto sperimentale attraverso la percezione sensoriale con un miglioramento della qualità della vita della Città per arricchire e contaminare il territorio. Evento desideroso di porre basi per divenire un appuntamento annuale per le prossime primavere ed estati sull'intero territorio del Comune di San Daniele, partendo dalla Proprietà *verde* privata e pubblica.

Percorsi tematici diversi per ogni anno a venire, per il 2015 sono stati scelti i 750 anni della nascita di Dante Alighieri, ricorrenza che ha coinvolto l'Antica Biblioteca Guarneriana e l'intera città

collinare con il titolo: *Lucifer – E quindi, uscimmo a riveder le stelle*, ultimo verso del 34° Canto dell’Inferno tratto dalla Divina Commedia scelto dallo scrivente congiuntamente al Prof. Angelo Floramo che così lo definisce: *...un percorso iniziatico che si addentra nel ventre di San Daniele, la cui collina viene idealmente immaginata come un Inferno rovesciato, nell’ottica di un ribaltamento universale che è metafora di straniamento e di sorpresa: nel punto più estremo del colle Lucifer, magistralmente esemplato nel manoscritto del codice Guarneriano, attende avvolto nel mistero della Biblioteca Antica. Il resto della Città, nella lenta salita, negli scorci più inediti e suggestivi, negli anfratti-bolge, nei costoni gironi, diventa palcoscenico naturale e topografico in cui le installazioni degli artisti coinvolti e gli eventi che via-via si sono dipanati (musica, letture, rappresentazioni sceniche colloqui aventi tutti per argomento l’Inferno e Dante) trovando mirabile intersezione e fascinosa prospettiva. Un’esplosione multimediale, interconnessa, meravigliosa capace di trasformare San Daniele in opera d’arte totale a cielo aperto, in un percorso in cui urbanistica, letteratura, drammaturgia, arte e letteratura, musica e scienza si sono intrecciate fino alla perdita di ogni senso nell’acquisizione finale di una consapevolezza che per verba non si poria.*



San Daniele 2020: giardino inatteso, edizione 2015, canto 29, M.Gortan, Baumiti It., L.Cimolino, A.Scruzzi

Lucifero cade faticosamente verso la profondità degli inferi, la dinamicità di questa caduta viene vissuta da Dante lungo l’intero percorso dei gironi descritti nei XXXIV Canti, le altrettante opere vogliono essere motivazione per il visitatore a salire, con la medesima fatica di Lucifer, attraverso le pendici del Colle di San Daniele e giungere a scoprire il suo Centro storico, la Biblioteca Guarneriana, punto massimo per *...riveder le stelle*.

Il percorso, la salita al colle per ri - scoprire la Città collinare è lo scopo di questo primo appuntamento. La reinterpretazione dei XXXIV Canti dell’Inferno attraverso altrettante opere statiche stanziali, unite ad eventi puntuali e limitati nello spazio temporale, lungo un percorso che si snoda sulle pendici del Colle di San Daniele, motivazione per il visitatore a salire, e giungere a scoprire il suo Centro storico, le attività ivi disseminate, la gente, la Biblioteca Guarneriana, punto massimo per *...riveder le stelle*. Segni e materiali, racconti ed incontri, cultura ed imprenditoria ci narrano la contemporaneità, attraverso la storia, per costruire un futuro sostenibile e condiviso. Linguaggi del paesaggio contemporaneo con le proposte dei creativi, creano un’occasione per riscoprire la Città. Operatori del settore ed aziende, con prodotti e servizi sul Tema, collaborano per valorizzare e migliorare la qualità della vita, propongono uno sviluppo diverso, all’insegna della sostenibilità, per arricchire e contaminare l’intera Città con il suo territorio.

Il percorso come attraversamento, la faticosa salita come scoperta di elementi inattesi quali la rappresentazione di questo o quel Canto, all'interno di un giardino, di un parco, o di un dimentico scorcio sandanielese. La ri – scoperta di storici attraversamenti, di angoli rimasti fuori dai consueti e veloci percorsi veicolari, scorciatoie e nascosti vicoli del tessuto urbano del Centro e dei borghi, le superfici materiche che ci raccontano la storia di quell'elemento verticale, orizzontale od inclinato che sia, alternanza significativa di segni e materiali che ci narrano la *contemporaneità attraverso la storia per costruire il futuro*.



San Daniele 2020: giardino inatteso, edizione 2015, canto 2, S.Mazzola, G.Mini, Media s.r.l

Il cammino in sé, può risultare faticoso, ma attraverso la narrazione dell'Inferno, accompagnati dal succedersi dei Canti, questo o quel riferimento, fuori dalle arterie trafficate rumorosamente, nel silenzio, curvo o rettilineo, che ci lascia apprezzare l'opera o l'allestimento vegetale nel giardino, nel parco, ci permette di cogliere paesaggi vicini oppure orizzonti lontani, dal bianco delle antiche prealpi al blu del lembo Mediterraneo marino.

Il percorso è protagonista, l'opera è supporto espressivo in sé forte, che richiama la nostra attenzione e lo caratterizza.

L'anno successivo, il 2016, vede la promozione degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 nella Settimana dello Sviluppo Sostenibile (ESDW) con le proposte dei Creativi.

Progetto pubblicato sul sito ufficiale dell'iniziativa paneuropea [www.esdw.eu](http://www.esdw.eu) a rappresentare la nostra Nazione in tale contesto su segnalazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. La Settimana europea per lo Sviluppo Sostenibile (ESDW) si svolge dal 30 maggio al 5 giugno di ogni anno, coinvolgendo Cittadini, Organizzazioni, Associazioni, Imprese, Ditte, Autorità, Enti locali, Istituti di Ricerca, Centri di Formazione, Musei, Fondazioni, Parrocchie, Scuole, etc. di tutta Europa, senza scopo di lucro, a promozione dei 17 obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile adottati nel settembre 2015 con l'Agenda 2030, contribuiamo allo Sviluppo Sostenibile del nostro Mondo per le Generazioni di domani. Lo studio della storia, l'analisi retrospettiva continua ad ispirare l'artista nel formulare l'opera con il messaggio da proporre in linea con l'Agenda 2030.

L'edizione 2016 ha visto portare l'attenzione sulla riqualificazione di una arteria stradale urbana pubblica, con l'intervento che ha proposto 17 opere d'arte per 17 tombini con il messaggio dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 reinterpretati dai creativi del territorio. Le opere d'arte, il punto di vista di artisti e designers, architetti, creativi in un'ottica di valorizzazione estetica e di miglioramento della qualità della vita del territorio a contaminare la visita alla Città collinare.





San Daniele 2020: giardino inatteso, edizione 2015, canto 6, Gruppo Tessere Ocra, 11 creativi under 18

Innovativa Opera Corale contemporanea con messaggi per suggerire comportamenti sostenibili verso il 2030. Il percorso è protagonista, l'opera è supporto espressivo in sé, forte, che richiama la nostra attenzione e lo caratterizza. La lettura delle opere realizzate sui *Tombini* come scoperta di elementi per una possibile trasformazione urbana sostenibile. L'espressione artistica effimera e temporanea (che dura una stagione) proposta dagli artisti, per narrare una *storia*, utilizzando le superfici anonime dei *Tombini* a chiusura delle reti tecnologiche urbane.

Trasformare l'anonimo, ultimo *Tombino* della Città in unico esemplare con la proposta di un messaggio contemporaneo.

Mobilità lenta e sostenibile per leggere una *storia*, un percorso che attraverso un ambito *periurbano* possa condurci entro il *centro storico*, nel cuore dello spazio pubblico della Città.

L'arte di strada porta gli artisti ad eseguire la propria opera sotto gli occhi di cittadini, visitatori, turisti, curiosi secondo le tecniche adatte al loro estro creativo, in una singolare ed unica occasione d'incontro. La partecipazione collettiva per creare un evento nuovo, dinamico per valorizzare un elemento povero in luoghi reputati idonei dall'Amministrazione comunale, per rileggere con educazione e rispetto, la tutela e la salvaguardia del patrimonio urbano cittadino.

L'edizione 2017 è in fase di progettazione e parziale realizzazione, iniziata in forma sperimentale lo scorso anno con l'ingresso all'interno di spazi privati aperti al pubblico e all'esterno in spazi pubblici.

*Agenda 2030 In & Out* è un progetto che desidera relazionare spazi pubblici privati con spazi pubblici attraverso l'arte che diviene essa stessa *pubblica* a promozione di un ulteriore percorso diverso da quelli proposti nelle edizioni passate.

Il 17 marzo 2017, un gruppo di 17 studenti interclasse dell'Istituto Tecnico Commerciale Manzini di San Daniele, con la collaborazione del Comune di San Daniele, di alcune ditte che hanno fornito colori, pennelli, spazzole, con la regia dello scrivente e la partecipazione di alcuni artisti del CFAP di Udine, hanno realizzato un'opera di street art per la riqualificazione urbana della fermata d'autobus in prossimità della sede della Scuola. Intervento con un alto profilo di senso civico, partecipato e propositivo che potrebbe generare ulteriori attività sul territorio. Il *progetto alfa* è stato reiterato e sono in fase di progettazione e realizzazione altre sperimentazione in altre Città della Regione Friuli Venezia Giulia.



San Daniele 2020: giardino inatteso, edizione 2015, canto 15, Gruppo Tessere Scarlatte, 11 creativi under 18

### Conclusioni

La comunicazione attraverso gli attuali canali messi a disposizione della rete possono generare luoghi virtuali d'incontri per incuriosire, chiacchierare, confrontarsi, ma il tutto in maniera abbastanza superficiale e quasi sempre ad un livello di approfondimento abbastanza mediocre. Il vero risultato lo si ottiene dedicando tempo prezioso alla ricerca di incontro sul posto con i possibili stakeholders, partners, attraverso la comunicazione frontale, con la consulenza e orientamento, attività che implementano l'ideazione per la progettazione e la realizzazione delle proposte. L'acquisizione diretta alla fonte dei valori che costituiscono la *matrice matematica* del nostro *progetto alfa* tipo sono fondamentali per l'ottenimento di un risultato, e devono, quindi essere, valide e reali oggettivamente e qualitativamente.

La base metodologica per questo tipo di analisi può essere il principio dell'analisi SWOT.

Visite presso i partner ed i portatori di interesse con divulgazione e spiegazione del Progetto, attività open air con il coinvolgimento della cittadinanza attiva e portatori di interesse.



San Daniele 2020: giardino inatteso, edizione 2015, *Dolce Inferno*, prelibatezza estetica, pasticceria Kennedy

Ricerca nelle varie fasi del progetto il coinvolgimento di partner con provenienza e preparazione multidisciplinare ed intersettoriale. Dopo aver realizzato il progetto in sito, il risultato andrà monitorato nel breve e medio periodo e costituirà elemento singolare da inserire nella *matrice matematica* per il proseguimento della sperimentazione onde poter giungere alla stesura di possibili linee guida per riqualificare gli spazi urbani pubblici con metodologie trasversali innovative con le risorse proprie dell'identità unica del territorio oggetto della *città creativa sperimentale*.

